

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: [cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it](mailto:cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Bari

# VIVILACITTÀ

## Anime e animi «affamati» di contatti veri



L'AUTORE  
Vittorio Correale.  
A destra, Hayez,  
«Il bacio». Sotto,  
Julio Cortazar

Comincia da oggi una nuova rubrica di racconti dei nostri autori. Questa volta, il tema è «Cronache di distanziamento socievole», ossia narrazioni su tutto ciò che è l'opposto dell'essere distanziati. Amore, abbracci, vicinanza. Storie di collaborazione e di coppie, storie di vicinanza e di socialità. Unirsi, nell'era del distacco obbligato. Almeno attraverso la parola scritta.

di VITTORIO CORREALE

«Gli occhi». Ti guarda con quegli occhi da Jane Birkin nel *Monte infuriato*. Fa traballare lo skyline delle tue certezze, crollano uno a uno i grattacieli dei tuoi rassicuranti algoritmi. Poi se ne va. E tu dimenticherai i nomi, i numeri di telefono, la targa della tua auto e tutti i pin. Anche il finale di quella barzelletta, l'unica che racconti quando devi proprio dirne una. Ma quegli occhi no.

IL TRENINO DI MOHAMMED - Mohammed era un ambulante egiziano di settant'anni. Molti anni prima la vita gli aveva portato via l'amore e un figlio. Aveva continuato ad abitare nella sua casa piccolissima e a vendere, a qualche turista sempre più raro, il giocattolo che da più di cinquant'anni produceva con le sue mani: un trenino a pile che partiva e si fermava per tre volte. Lo stesso movimento, la stessa traiettoria: Mohammed avrebbe potuto descriverli al millimetro, anche ad occhi chiusi.

Una mattina, un'anziana signora e la sua nipotina si sedettero sulla stessa panchina su cui Mohammed aveva esposto la sua merce. Iniziaron a parlare. La signora gli chiese di raccontarle la sua storia. Dopo averla ascoltata, gli affidò per qualche minuto la bimba, dovendosi allontanare per una commissione. Quando la nonna ritornò, la bambina le disse felice che Mohammed le aveva regalato un trenino. Nonostante le insistenze, l'uomo non accettò denaro. Quella stessa mattina, quando tornò a casa e mise in moto uno dei suoi giocattoli, Mohammed ebbe la netta impressione che per la prima volta il trenino avesse cambiato rotta e

destinazione.

### BUROCRAZIA SENTIMENTALE

Ornella aveva sempre avuto una predilezione per gli aspetti burocratici dell'amore: i rituali, gli appuntamenti fissi, le rappresentazioni. Le davano la sicurezza e le conferme di cui aveva bisogno. Da quando però era stata scelta dalla passione, di quella strana liturgia aveva rimosso i ritmi ipnotici e dismesso ogni responsabile paramento. Una cosa, soprattutto, la sorprende: di colpo stentava a ricordare anche solo i tratti somatici del suo passato. Come se quelle ore maltrattate dall'abitudine non fossero mai state vita. E invece del suo nuovo tempo annotava ogni dettaglio. Per il solo fatto di essere condivisi, i sogni si facevano subito vero, sostanza.

LE PAROLE DI JACK - Jack lavorava come addetto alla manutenzione delle parole: sostituiva sillabe cacofoniche, oleava endiadi stridenti, rammendava desinenze logorate dal tempo. Dopo anni di dura gavetta prese a fare carriera: prima diventò custode di alcune metafore, poi delegato alle similitudini, e dopo ancora governatore di tutti gli ossimori. Eppure non gli bastava per essere felice. Ormai conosceva tutte le parole del mondo ma ne desiderava una nuova, tutta per sé. Promise a se stesso che non l'avrebbe mostrata per farsene vanto. Che l'avrebbe sussurrata soltanto alle stelle, mute di luce.

I FURTI DI EMANUELA - Lui la spogliava come nessun altro. E come nessun altro la rivestiva, agghindata di sguardi e devozione. Le pareva che, ogni volta, quell'uomo la derubasse di qualcosa. E, ogni volta, di qualcosa di più intimo e segreto. Eppure quell'improvviso saccheggio, quella bizzarra intrusione, le consegnavano anfratti reconditi di sé ignoti a qualunque precedente suo vivere e sperimentare. E la lasciavano, ogni volta, più ricca e indefinita. Sconfinata. Sequestrata dal bello, restava ad ammirarsi, radiosa e incompiuta.

MANISHA - La grande barca aspettava paziente, dalle parti del primo tramonto. All'ora prevista partorì un tender, che approcciò veloce la costa come se avesse fame di terra. Raggiunta la piccola spiaggia gli uomini dell'equipaggio, muscoli assolati senza età, smobilitarono nelle loro divise immacolate l'area riservata sulla battigia. L'aiutante armatore aveva un impero, e non ancora cinquant'anni. Sua moglie, un'ex-modella perennemente imbronciata, ne seguiva con apprensione ogni pensiero, ogni sguardo, come se fosse costantemente esposta a un pericolo grave e incombente. Dietro di loro c'erano il piccolo, biondissimo Nat e una macchia scura che lo seguiva in-

stancabile, un premuroso magnete, nell'armonia di un sorriso senza fine. Manisha era una donna microscopica, sulla sessantina. Veniva da un villaggio del Bangladesh, da un matrimonio subito e violento, da anni vagati dentro vite non potabili. Poi la fuga, un incontro, il dono di un senso, l'anima cicatrizzata dal culto della mitezza. La pelle di Manisha era a metà tra il marrone e il nero. Di sera Nat la trovava solo cercandone i denti bianchissimi o il fondo candido degli occhi. Ma per lui c'era, sem-

pre. Felice e appagata dal privilegio di quel contatto diretto con la purezza. Assidua e implacabile come sa essere solo l'amore più raro: quello vero.

### LA LEGGENDA DI JULIO CORTAZAR\*

Quando morì Cortazar, il cielo di Baires si riempì di farfalle. A quei leggiadri quadri vaganti aveva affidato le sue ultime parole. Che raccontavano la bellezza fugace della vita, e quella infinita di un verso.  
(\* Scrittore e poeta argentino).



### Viaggio alla scoperta di universi interiori Le 97 storie brevi del barese Vittorio Correale

97 Storie - Vere, possibili o altamente improbabili. Un viaggio alla scoperta di piccoli e grandi universi interiori, esplorati alla luce delle parole. Un variegato mosaico di incontri e ritratti che privilegia le note surreali in una dimensione poetica e visionaria. Personaggi comuni o sopra le righe, immortalati nel dipanarsi delle emozioni lungo le traiettorie imprevedibili della vita. Profili, destini, le meraviglie, l'assoluto, ma anche il dolore e gli abissi, raccontati con gli occhi dello stupore e della curiosità.

Una originale antologia degli stati d'animo, e un sincero atto di amore e devozione per le parole - esplorate anche nel loro valore architettonico e musicale - che ha sempre per protagonista l'intensità.

L'autore Vittorio Correale, scrittore e poeta, è un manager che si occupa da molti anni di marketing e comunicazione. Ha coordinato campagne pubblicitarie di grande notorietà, conseguendo numerosi riconoscimenti. Nel 2017 si è aggiudicato il Premio letterario internazionale «Salvatore Quasimodo». Per «Nulla Die» ha recentemente pubblicato la silloge «Vite in transito». Da tempo ha sviluppato una grande passione per le forme narrative brevi (short-stories, frammenti, mini-romanzi). I suoi singoli post sui social, una singolare raccolta di pensieri affidati all'«oceano» della rete, sono seguitissimi e totalizzano ogni volta diverse migliaia di «like».



Anche una «leggenda» dedicata a Julio Cortazar: Baires e le farfalle nel giorno della sua morte

